



TERESIANUM

Pontificia Facoltà Teologica
Pontificio Istituto di Spiritualità

Breve descrizione degli indicatori di voto e delle aree di valutazione.

Indicatori di voto:

Insufficiente (0,0 a 5,99): sono state rilevate carenze gravi e strutturali rispetto all'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *non probatus*.

Passabile (6,0 a 6,99): sono state rilevate molte carenze ma anche requisiti minimamente soddisfacenti per l'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *probatus*.

Sufficiente (7,0 a 7,99): il lavoro è accettabile, anche se manchevole sotto vari aspetti rispetto all'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *bene probatus*.

Discreto (8,0 a 8,99): il lavoro è soddisfacente e presenta, oltre che alcune mancanze, alcuni aspetti positivi rispetto all'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *cum laude probatus*.

Buono (9,0 a 9,69): il lavoro è caratterizzato, oltre che da alcune mancanze, da molti aspetti positivi rispetto all'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *magna cum laude probatus*.

Ottimo (9,7 a 10): il lavoro si presenta encomiabile ed esemplare, anche se con qualche lieve mancanza, rispetto all'area valutata. Nel caso di valutazione complessiva corrisponde a *summa cum laude probatus*.

Eccellente (10 e lode): il lavoro si presenta impeccabile ed esemplare rispetto all'area valutata.

Aree di valutazione:

Area 1. Scelta del tema e struttura dell'elaborato: Viene presa in considerazione la pertinenza e la convenienza della scelta del tema, valutando se tale tema è adeguatamente focalizzato e sviluppato nell'argomentazione dell'elaborato, secondo una strutturazione armoniosa in tutte le sue parti, coerentemente connesse (indici, rimandi interni, riprese e conclusioni delle sezioni di testo).

Area 2. Comprensione dei concetti e padronanza della materia: Viene valutata l'effettiva assimilazione da parte dello studente dei concetti adoperati nell'argomentazione, a fronte di un loro possibile impiego acritico e passivo, e la presenza di un corretto approccio ermeneutico e fenomenologico-esperienziale. La padronanza della materia viene valutata in base alla capacità dimostrata di problematizzare e contestualizzare nel panorama degli studi (nello *status quaestionis*, nel corpo dell'argomentazione, nelle conclusioni) le tematiche affrontate nell'elaborato.



TERESIANUM

Pontificia Facoltà Teologica
Pontificio Istituto di Spiritualità

Area 3. Qualità dell'argomentazione e delle citazioni usate: Viene valutata la capacità di reperire rispetto ad ogni argomento affrontato non poche ma svariate tesi teologiche (anche in prospettiva transdisciplinare, di dialogo ecumenico e interreligioso) e di ponderarle con rigore nell'argomentazione, rispettandone l'essenza senza semplificazioni riduttivistiche o manipolazioni; in tale contesto viene stimata la capacità di esporre e proporre la propria tesi secondo opportuni movimenti di analisi e di sintesi, in maniera logica e dialettica. Si valuta inoltre la qualità e la quantità delle citazioni effettuate, secondo i criteri di prudenza, uniformità e fedeltà indicati nelle norme di metodologia tecnica.

Area 4. Scelta e qualità della bibliografia: Si valuta la capacità di individuare rispetto all'argomento scelto le fonti primarie più opportune (ad esempio tenendo in considerazione la qualità delle edizioni critiche) e le fonti secondarie: se sono pertinenti, numerose, interdisciplinari, aggiornate, di diverse aree linguistico-accademiche. Uno speciale riguardo sarà serbato per la valutazione dei fondamenti biblici e teologico-spirituali, dell'esplorazione delle fonti carmelitane e delle risorse digitali (in particolare la *Bibliographia Internationalis Spiritualitatis*).

Area 5. Chiarezza e correttezza del testo: Viene valutata la proprietà di linguaggio ovvero la correttezza grammaticale della lingua o delle lingue utilizzate dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale; nonché il carattere chiaro ed agevole del testo dal punto di vista retorico-stilistico ed espositivo, secondo un registro accademico. Si terrà secondo il dovuto conto della situazione linguistica di partenza dello studente.

Area 6. Applicazione delle norme tipografiche: Si giudica la corretta applicazione delle norme tipografiche in uso presso la nostra Facoltà, secondo il documento scaricabile del sito della stessa. Si valuta non soltanto la corretta e coerente procedura di citazione dei vari titoli bibliografici ma anche l'impaginazione e l'impiego degli stili di testo o delle testatine.

Area 7. Capacità critica: Oltre alla padronanza della materia trattata e della relativa bibliografia, viene valutata la capacità dello studente di problematizzare le tesi teologiche affrontate secondo un'indagine critica costruttiva e non polemica, in dialogo coi saperi contemporanei, capace di rilevare lacune argomentative nelle tematiche studiate o fronti scoperti della ricerca, nonché di valorizzare la ricchezza dialettica dello sviluppo delle diverse tesi inerenti a un determinato argomento. Si valuta l'idoneità del lavoro teologico effettuato al fine di «contribuire all'attuale dibattito di “ripensare il pensiero”, mostrando di essere un vero sapere critico in quanto sapere sapienziale, non astratto e ideologico, ma spirituale [...] e attento alla voce dei popoli» (motuproprio *Ad theologiam promovendam*, n° 7). È infine valutata la docibilità dello studente nel contesto della comunità di apprendimento incontrata al Teresianum.

Area 8. Originalità della ricerca: Viene misurata la capacità di inserire, in dialogo con le tesi teologiche esplorate nella ricerca, l'originalità della propria tesi o perlomeno di alcuni aspetti di essa, evidenziando l'apporto della propria indagine in relazione a nuove prospettive e piste di ricerca aperte, nuovi collegamenti disciplinari, nuovi approcci metodologici, nuove scoperte effettuate (a livello, ad esempio, di repertorio delle fonti o iconografico, di nuove dinamiche spirituali riscontrate e proposte pastoralmente in percorsi mistagogici e cammini di trasformazione).